Camera dei Deputati

Legislatura 14
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00317presentata da **DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO** il **18/07/2001** nella seduta numero **19**Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SAGLIA STEFANO	ALLEANZA NAZIONALE	07/18/2001
AIRAGHI MARCO	ALLEANZA NAZIONALE	07/18/2001
GARNERO SANTANCHE' DANIELA	ALLEANZA NAZIONALE	07/18/2001
ARRIGHI ALBERTO	ALLEANZA NAZIONALE	07/18/2001

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
SACCONI MAURIZIO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, LAVORO E POLITICHE SOCIALI	08/01/2003

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 01/08/2003

CONCLUSO IL 01/08/2003

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CONSERVAZIONE DEL POSTO DI LAVORO, INDUSTRIA ELETTRONICA, RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

PHILIPS

GEO-POLITICO :

MONZA, MILANO - Prov, LOMBARDIA

TESTO ATTO

Interrogazione a risposta scritta

Atto Camera
Interrogazione a risposta scritta
4-00317

presentata da SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE mercoledì 18 luglio 2001 **nella seduta n.019 DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA, AIRAGHI, CARNERO SANTANCHÈ e ARRIGHI.** - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. - Per sapere - premesso che:

il colosso dell'elettronica olandese Philips ha preannunciato, per bocca del suo presidente Gerard Kleisteric, una gigantesca ristrutturazione del gruppo che porterà complessivamente il numero degli esuberi a 10.000 entro il 2001;

la decisione è stata assunta alla luce degli ultimi negativi risultati di bilancio, che ha registrato nel secondo trimestre del 2001 una perdita di 770 milioni di euro contro un utile di 3,6 miliardi dello stesso periodo del 2000;

il fatturato complessivo del gruppo è sceso a 7,682 miliardi di euro dai 9,155 miliardi di euro dell'anno precedente;

in Italia la Philips dà lavoro a circa 1000 dipendenti nel settore commerciale e dell'assistenza ai clienti, mentre l'ultimo impianto produttivo, lo stabilimento video di Monza, è chiuso sin dal 1997;

la città di Monza, peraltro, continua ad ospitare la sede centrale commerciale che offre occupazione a circa 700 dipendenti;

la gravità della crisi del gruppo - che ha già avuto significativi effetti sul titolo Philips alla borsa di Amsterdam - genera forte preoccupazione fra i dipendenti i quali temono pesanti ricadute occupazionali anche nel nostro Paese -:

se non ritenga di dover assumersi i necessari e preventivi contatti con la direzione della Philips in Italia per conoscere quali ricadute potrebbero esservi sull'occupazione, a seguito della grave crisi denunciata dal gruppo Philips, nel nostro Paese. (4-00317)

RISPOSTA ATTO

Risposta scritta

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata venerdì 1 agosto 2003

nell'allegato B della seduta n. 351

all'Interrogazione 4-00317 presentata da DELMASTRO DELLE VEDOVE

Risposta. - In riferimento all'interrogazione parlamentare di cui all'oggetto, ed in base ad elementi assunti presso la direzione provinciale del lavoro di Milano, rappresento quanto segue.

In data 19 novembre 2001 è stato siglato, a Monza, un verbale di accordo tra la Philips S.p.A. e la Rappresentanza sindacale unitaria aziendale per la procedura di riduzione di personale (ex articoli 24 e 4, legge 223 del 1991), per n. 33 dipendenti strutturalmente esuberanti rispetto alle esigenze aziendali.

Infatti, a causa della crisi che ha colpito diversi settori nei quali opera il Gruppo, si è evidenziata la necessità di rispondervi sia con misure riorganizzative che con misure di taglio dei costi.

Nel vaglio dei lavoratori da collocare in mobilità (29 della sede di Monza, 2 della sede di Roma, 1 di Bologna e 1 di Bari) le parti hanno concordato sul possesso dei requisiti per il conseguimento della pensione di vecchiaia e/o anzianità e sul conseguimento degli stessi nell'arco del periodo di iscrizione alla lista di mobilità.

Nella sottoscrizione del verbale di accordo, la società ha, inoltre, confermato la propria disponibilità a corrispondere, al fine di incentivare l'esodo, una integrazione del Trattamento di Fine Rapporto, ai sensi dell'articolo 4, comma 2-bis della legge n. 281 del 1988.

Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e per le politiche sociali: Maurizio Sacconi.